



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Giovanni XXIII"

Via Adige, 1 - 52028 Terranuova Bracciolini (AR)

Tel. 055/973083 - C.F. 81005170519

E-mail: ARIC81600E@istruzione.it - PEC ARIC81600E@pec.istruzione.it

www.icterranuova.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica UFN89A

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA

INDICE

PREMESSA	PAG 3
CHE COSA È IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA - CHE COSA CONTIENE	PAG 3
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	PAG 4
CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	PAG 4
FINALITÀ	PAG 5
CHE COSA FARE E CHI FA	PAG 6
CHE COSA È IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)	PAG 7
STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE	PAG 7
CONSIGLI/BUONE PRASSI DIDATTICHE A LEZIONE	PAG 8
VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE	PAG 8
LE LINGUE STRANIERE	PAG 9
A) Dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere	
B) Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere	
ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° CICLO D'ISTRUZIONE	PAG 11
PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA	PAG 12
LA FIGURA DEL REFERENTE D'ISTITUTO PER ALUNNI CON DSA	PAG 13
MODELLO PDP	PAG 14

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione che permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola e le funzioni e ruoli di ogni agente. Intende così descrivere l'accoglienza, l'integrazione e il percorso scolastico degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento, con l'intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'Istituto.

CHE COSA È IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA - CHE COSA CONTIENE

E' un documento che contiene le prassi di accoglienza degli studenti con D.S.A., per agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo. Prevede la concreta e proficua collaborazione tra scuola-famiglia-ente, perciò, è inteso in senso dinamico.

E' necessario integrarlo ed aggiornarlo periodicamente sulla base di nuove necessità che potrebbero insorgere.

Il protocollo include:

- l'iter normativo che ha guidato l'Istituto nella compilazione del documento,
- la descrizione dei disturbi specifici di apprendimento,
- le modalità di accoglienza degli alunni,(fasi: iscrizione, acquisizione diagnosi, determinazione classe)
- descrizione dei ruoli e dei compiti delle scuola e della famiglia
- procedura da seguire in caso di sospetto D.S.A.
- indicazioni per le lingue straniere
- Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- a) LEGGE 8 ottobre 2010, n.170
- b) D.M. 12 luglio 2011, n. 5669
- c) LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO, allegate al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669
- d) Nota Miur 4°99/a4 del 5/ 10.04 iniziative relative alla dislessia”
- e) Nota Miur 26/A4 del 5/01 /05 “Iniziativa relative alla dislessia”
- f) Nota MPI 4674 del 10.05.2007 “Precisazioni alunni con disturbo specifico di apprendimento-indicazioni operative
- G) Nota Miur n°5744 del 28.05.2009 ESAMI DI STATO PER GLI STUDENTI CON D.S.A. O.M 44 DEL 5. 05. 2010
- h) CIRCOLARE N°48 DEL 31.05.2012.

CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I disturbi specifici di apprendimento interessano alcune abilità specifiche che in genere vengono acquisite dai bambini/ragazzi in età scolare. Sono compresi in questi disturbi: l'abilità nella lettura (dislessia), nella scrittura (disgrafia e disortografia) e nel calcolo (discalculia).

“ La dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, alla classe frequentata, istruzione ricevuta [...]. Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia: la prima si riferisce al momento motorio-esecutivo della prestazione, la seconda, invece, riguarda l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale [...]. La discalculia riguarda le abilità di calcolo sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (quantificazione, seriazione, comparazione, scomposizione e composizione di quantità, strategie di calcolo a mente) sia in quella delle

procedure esecutive del calcolo (lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento ¹[...], algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.”

Nella stessa persona, tali disturbi possono coesistere e presentarsi in comorbilità, cioè associati ad altri disturbi dello sviluppo di tipo: emotivo, comportamentale e motorio-prassico. In questo caso, la risultante finale è un disturbo superiore rispetto a quelli descritti e può influenzare negativamente lo sviluppo del soggetto.

I Disturbi Specifici di Apprendimento, essendo una fragilità di carattere neurobiologico, non possono essere risolti in modo definitivo bensì attenuati, ridotti, compensati attraverso l'utilizzo di particolari strategie educative e didattiche che vanno attuate tempestivamente.

FINALITÀ

Il Protocollo di Accoglienza ha la finalità di:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo,
- favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata,
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione,
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni D.S.A.,
- sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei D.S.A., (aggiornamento e formazione, assemblee dei genitori con esperti),
- prestare attenzione ai segnali deboli, indicatori di rischio di D.S.A., mediante screening e osservazioni attente a partire dalla scuola dell'infanzia,
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con D.S.A. durante l'intero arco del primo ciclo d'istruzione.

¹ LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTICON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO, allegate al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669, pag. 4.

CHE COSA FARE E CHI FA

CHE COSA FARE	CHI FA
Osservano l'alunno e informano precocemente la famiglia e il Dirigente Scolastico circa le difficoltà osservate.	Insegnanti
Presentazione della richiesta del pediatra presso l'UFSMIA di San Giovanni Valdarno o un ente accreditato.	Famiglia
Colloquio presso lo sportello DSA a discrezione della famiglia	Referenti, famiglia
Inserimento della documentazione nel fascicolo personale dell'allievo	Segreteria
Consegna della documentazione al coordinatore della classe in cui l'alunno è iscritto.	Segreteria
Osservazione dello studente, mediante anche la somministrazione di prove (se è un nuovo iscritto) per valutare le sue potenzialità e necessità.	Insegnanti
Incontro del team di classe con i genitori e l'ente che ha in carico l'alunno per condividere le modalità di intervento più opportune (strategie didattiche/misure compensative/dispensative).	Insegnanti, genitori, ente interessato
Stesura del PDP entro il mese di novembre	Insegnanti
Condivisione e firma del PDP da parte della famiglia anche in occasione dei primi colloqui.	Genitori, insegnanti
Verifiche in itinere del P.D.P : durante i consigli di classe, la programmazione .	Insegnanti
Partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall'Istituto o da altri enti.	Insegnanti, famiglie
Progettazione ed implementazione di attività didattiche di prevenzione dell'insorgenza di difficoltà di apprendimento (cfr. Linee guida) Progettazione ed implementazione di attività didattiche di prevenzione di forme di disagio emotivo e motivazionale degli alunni con D.S.A.	Insegnanti di tutti gli ordini scolastici
Cura del passaggio di informazione tra la scuola primaria e la scuola secondaria; adeguato inserimento nelle classi prime, secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti	Dirigente Scolastico e insegnanti
Produce adeguata documentazione che attesti gli interventi specialistici che l'alunno effettua.	Famiglia
Sostiene e guida l'alunno in modo adeguato e costante nei compiti a casa e nell'organizzazione dei materiali, indicando se qualche componente della famiglia intende seguire il bambino in prima persona, oppure se intende delegare qualcuno. Crea le condizioni di massima attenzione nell'organizzare interventi specifici da parte dell'Ente certificatore. Partecipa, quando convocata, agli incontri organizzati dalla scuola.	Famiglia

CHE COSA È IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Il PDP viene compilato entro il primo trimestre di scuola ed è il documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA, pertanto, se si vuole garantire allo studente un inserimento e un'esperienza didattica positivi, occorre attuare da subito un dialogo costante e proficuo con la famiglia in modo da valutare le modalità di intervento e le misure compensative/dispensative più adeguate alle necessità del singolo alunno. Il PDP è redatto collegialmente dai docenti del consiglio di classe, è discusso e, se necessario, rivisto, con l'equipe che ha in carico l'alunno e ha stilato la diagnosi, è condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Il PDP contiene:

- i dati anagrafici dell'alunno;
- adeguamento degli obiettivi disciplinari (eventuale);
- le attività didattiche individualizzate;
- le attività didattiche personalizzate;
- misure compensative;
- misure dispensative;
- modalità di verifica specifiche;
- criteri di valutazione.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La legge 170 prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative che possono agevolare l'alunno nel percorso scolastico.

In particolare per strumenti compensativi si intendono tutti quegli strumenti che facilitano le prestazioni dell'alunno con DSA, ad esempio:

- la sintesi vocale,
- l'utilizzo del registratore,
- i programmi di video-scrittura,
- la calcolatrice,
- tempi più lunghi di svolgimento di esercizi e verifiche,
- tabella pitagorica, formulari, mappe concettuali, schemi, immagini, parole chiave, etc.

L'alunno va anche guidato all'uso di tali strumenti che potrebbe non essere immediato.

Per **misure dispensative** si intende, invece, la possibilità di sollevare l'alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordare a memoria tabelline e formule, calcolare a mente, etc.

Le misure dispensative devono essere calibrate sulla base dell'effettiva necessità degli alunni in modo da non differenziare, per quanto riguarda gli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'allievo.

Nell'ottica dell'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative anche i percorsi di verifica e valutazione saranno personalizzati; si dovrà, ad esempio, prestare maggiore attenzione:

- al contenuto piuttosto che alla forma di un testo scritto;
- privilegiare le prove orali rispetto a quelle scritte;
- proporre diverse forme di verifica scritta (cloze, domande del tipo V/F, etc.)

CONSIGLI E BUONE PRASSI DIDATTICHE A LEZIONE

- Insegnamento sistematico: ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte, ripetere l'argomento della lezione precedente;
- Mantenere viva l'attenzione con domande flash;
- Dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
- Insegnare a utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo (osservare immagini, leggere le parole chiave, leggere mappe e schemi già compilati, etc.);
- Far lavorare l'alunno nel piccolo gruppo;
- Utilizzare il tutoraggio;
- Utilizzare il rinforzo positivo;
- Nello studio delle lingue straniere privilegiare l'oralità.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai fini di una valutazione corretta e in linea con quanto già stabilito nel POF d'Istituto, deve essere sempre chiaro cosa si sta valutando; si deve dare maggior attenzione alla competenza più che alla forma e ai processi più che al solo "elaborato". Per gli alunni DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive. Lo svolgimento di verifiche e prove,

durante l'Esame di Stato, deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con l'eventuale uso di tecnologie e strumenti già adottati e indicati nel PDP. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non vengono nominate le modalità di svolgimento delle prove e dell'eventuale differenziazione delle stesse. Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti (o alcuni di essi) esplicitati nel PDP:

- Presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;
- Flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte;
- Presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;
- Preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite l'uso di immagini e vignette);
- Per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta;
- Programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette;
- Concessione di tempi più lunghi per la risposta;
- Uso di supporti visivi per l'ampliamento lessicale;
- Predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo di film/documentari, ausilio anche di immagini);
- Previsione di una sola verifica orale/scritta al giorno;
- Possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali;
- Da valutare la convenienza della lettura ad alta voce, per evitare sensazioni di disagio di fronte ai compagni;
- Valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento e dell'evoluzione positiva, ma che si basino sui contenuti espressi;
- Considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.

LE LINGUE STRANIERE

L'Istituto Comprensivo attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- Privilegiare l'espressione orale.
- Ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.
- Progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

A) DISPENSA DALLE PRESTAZIONI SCRITTE nelle lingue straniere

(In corso d'anno scolastico e in sede di Esami di Stato).

La dispensa può essere concessa in presenza di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e **recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;**
- **approvazione da parte del consiglio di classe** che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;
- in sede di Esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

B) ESONERO DALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

Casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – seguono un percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e (Art.6, comma 6, del D.M.12 luglio 2012).

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. 323/1998. Per detti candidati, in riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Il D.P.R.n°122 /2009 all'art.10 afferma che "Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame, conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni".

Nella relazione finale della classe terza, si dovranno indicare le informazioni utili relative all'alunno (percorso realizzato, risorse utilizzate, strategie, dispense, tempi, sistema valutativo, obiettivi raggiunti, richiesta assistenza per le prove, personalizzazione delle prove...) di cui la Commissione d'Esame dovrà tenere in considerazione.

Salvo eventuali modifiche, per le prove d'esame si fa riferimento alla C.M.48 del 2012, la quale regola l'espletamento delle prove stesse. I candidati con DSA, di cui alla L.170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M.12 luglio 2011.

E' possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono utilizzare idonei strumenti compensativi, usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova, registrati in formato "mp3".

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato nel citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Al candidato può essere consentito l'uso di apparecchiature e strumenti informatici, nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

I candidati con DSA sostengono la prova nazionale INVALSI con l'ausilio degli strumenti compensativi impiegati durante l'anno scolastico (tabelle, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, etc.).

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

Si può presentare la situazione in cui un insegnante riscontri in un alunno delle iniziali difficoltà di apprendimento, noti, quindi, segnali di rischio che si possono sinteticamente intravedere in:

- difficoltà nel riconoscere la destra e la sinistra, nell'organizzazione del tempo, nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;
- problemi attentivi e di concentrazione, notevole vivacità;
- problemi di memoria a breve termine;
- difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, difficoltà nella riproduzione dei segni alfabetici e numerici, difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche;
- lettura di testi molto lenta o scorretta;
- comprensione di testi ridotta o difficoltosa;
- difficoltà nelle abilità di calcolo o nella scrittura e lettura del numero.

Per questo è essenziale, ogni volta che un insegnante o la famiglia avesse un dubbio, far sottoporre il ragazzo a valutazione da un esperto per effettuare una diagnosi.

Il docente, dopo il periodo di osservazione dell'alunno, dovrà segnalare il caso al coordinatore e al Consiglio di classe, al referente, al Dirigente Scolastico. Il coordinatore, poi, seguirà la procedura:

- ulteriore osservazione dell'alunno;
- implementazione di attività di recupero delle difficoltà da parte dei docenti della classe per un determinato periodo;
- verificata la persistenza delle difficoltà, si rende necessario convocare i genitori per informarli adeguatamente sulle problematiche rilevate e per orientarli a sottoporre l'alunno a valutazione diagnostica;
- predisposizione di una sintetica relazione su quanto osservato nell'alunno da consegnare al Dirigente Scolastico.

LA FIGURA DEL REFERENTE D'ISTITUTO PER ALUNNI CON DSA

Le *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* prevedono la figura di un Referente d'istituto che sia di supporto ai colleghi interessati alle tematiche dei disturbi specifici di apprendimento, che svolga attività di sensibilizzazione nei confronti di queste problematiche e che acquisisca una specifica e approfondita formazione in modo da assumere di fronte al Collegio dei Docenti il compito di:

- dare informazioni sulla normativa vigente;
- dare indicazioni su quelli che sono strumenti compensativi, misure dispensative, valutazione;
- dare supporto ai colleghi indicando specifici materiali didattici da utilizzare;
- curare la biblioteca e i sussidi presenti all'interno dell'istituto;
- diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione e aggiornamento;
- fornire informazioni riguardo a siti e piattaforme utili alla didattica;
- fungere da mediatore tra colleghi / famiglie / associazioni.

La nomina del Referente d'istituto non costituisce un formale obbligo istituzionale, ma è delegata all'autonomia dei singoli istituti scolastici.

Presso l'Istituto è attivo lo sportello DSA di consulenza e di supporto alle famiglie e docenti, previo appuntamento presso la segreteria.

